Anno XXI. Mercoledì 11 Novembre 1868 N. 258

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'8 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto 6 ottobre 1868 portante modificazioni al regolamento per la leva militare;

Un regio decreto 26 ottobre 1868, che autorizza la maggiore spesa di lire 6,000,000 per la continuazione dei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule e delle gallerie di Girgenti e di Lercara.

IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE DEL MINISTERO DELL'INTERNO.

Da una corrispondenza da Parma della *Gazzetta del Popolo* di Firenze togliamo i seguenti cenni intorno alla vita amministrativa e politica del nuovo segretario generale del ministero dell'interno:

Il comm. Luigi Gerra della provincia di Parma, recentemente chiamato dalla fiducia del conte Cantelli a reggere l'ufficio di segretario generale del ministero dell'interno, ha circa 39 anni.

Per gli avvenimenti del 1859, gli elettori del collegio di Compiano lo trassero da' suoi lavori presso la Corte d'appello di Parma, inviandolo loro rappresentante all'Assemblea nazionale, della quale fu nominato segretario relatore delle elezioni.

Prese parte alle pubbliche discussioni, e con varii discorsi si scoperse amatore delle libere istituzioni, e propugnando l'unione col Piemonte per formare l'*Italia una*, ottenne il plauso dei suoi concittadini.

Nell'Università di Parma, senza trascurare punto gli obblighi di magistrato, tenne per vario tempo la cattedra di *codice civile*; e della Università stessa è tuttora *professore emerito*.

Mandato nel 1860 sostituito procuratore del Re presso la Corte di Bologna, abbandonò quel posto nel 1862 per passare referendario al Consiglio di Stato. Quivi sostenne importanti e delicatissimi incarichi, fra i quali ne piace notare quello di Pubblico Ministero nei procedimenti per le cause d'abuso contro i vescovi di Bergamo e di Parma, monsignore Speranza e monsignor Cantimori, e contro il vicario capitolare di Milano monsignor Caccia; e pel lodevolissimo disimpegno di questo incarico ebbe dal Ministero di grazia e giustizia la croce mauriziana in segno di gradimento.

Membro della Commissione per la compilazione dei codici italiani, egli insieme coi senatori Niccolosi, primo presidente della Corte di Parma, Astengo, De Foresta e Spanna, collaborò alla compilazione del « Codice « civile e Codice di procedura civile del « regno d'Italia, confrontati cogli altri « codici italiani, ed esposti nelle fonti « e nei motivi », opera della quale venne in luce nel 1866 il primo volume, pei tipi del Botta.

Nel 1865 dal Consiglio di Stato passò Prefetto ad Ascoli Piceno; provincia che resse per alquanti mesi con molto plauso; e il ministero a ricompensarnelo, oltre l'aumento dello stipendio e le insegne di commendatore dell'Ordine Mauriziano, gli accordò la amministrazione dell'altra più importante provincia di Principato Citeriore.

TASSE DI REGISTRO E BOLLO

La riscossione di queste tasse, pel mese di settembre 1868, hanno dato, in confronto del settembre 1867, un maggior prodotto di L. 1,075,161 72. Presentano però una diminuzione di L. 1,578,694 13 i proventi delle tasse di manomorta e i proventi patrimoniali. Questa diminuzione deriva dall'incameramento dei beni ecclesiastici e dalle vendite che si proseguono dei beni demaniali. Pei primi nove mesi del 1868 l'aumento delle tasse sugli affari in confronto dei primi nove mesi del 1867 sarebbe di L. 8,815,467 43; ma siccome per la causa accennata vi ha una sensibile diminuzione nella tassa di manomorta e nelle rendite demaniali, l'aumento nei proventi amministrativi dalla direzione generale del Demanio e delle tasse sugli affari si residua a L. 6,095,289 96.

— Sull'arrivo in Parigi dell'ex-regina di Spagna il *Gaulois* pubblica i seguenti particolari:

Dopo aver fatta colazione a Bordeaux e pranzato a Tours, la famiglia reale di Spagna giunse alla stazione di Orléans venerdì sera a 11 ore e trentacinque minuti. Si era messo a di lei disposizione un treno speciale composto di due forgoni, di cinque carrozze di 1ª classe e del wagon-salon dell'imperatore.

L'arrivo ebbe luogo al nuovo *embarcadero* delle partenze sulla riva, (quai). In questa circostanza furono aperte e inaugurate le sale del nuovo edificio, riservate dalla compagnia ferroviaria, alla Corte di Francia quando viaggia.

Il treno era annunziato per le 10 ed è perciò che il servizio fu ordinato per quell'ora. E alle dieci si videro giungere otto carrozze con livrea imperiale a due cavalli ciascuna, più un *coupé* da un sol cavallo.

Da che le carrozze furono entrate nella corte esterna della stazione si chiusero i cancelli e nessuno potè penetrarvi.

Alle 11 35 fu trasmesso nella stazione il segnale dell'avviso e tutto il personale degli equipaggi disparve rasentando i muri.

Nel *debarcadero* non restarono che tre persone: credo d'aver conosciuto da lungi il gen. Castelnau, in abito nero, colle insegne della legion d'onore.

Il convoglio si arrestò, il direttore della compagnia, seguito dal capo stazione si presentò alla portiera del vagone imperiale, donde videsi discendere successivamente i due infanti, il padre Claret, il sig. Mon, l'ex-re ed ultima la regina.

Francesco d'Assisi era vestito d'un pastrano di colore oscuro, semplicissimo: il padre Claret mostrava le sue gambe a calze color violetto e il suo cappello alla D. Basilio: gl'infanti portavano berretto, tunica di velluto nero e brache di stoffa grigia: Isabella indossava un *caraco* bianco sopra una veste di seta nera liscia: avea il capo coperto da una mantiglia a merletti neri.

Del resto nulla di più triste di questa specie d'arrivo quasi di nascosto.

Vedevansi appena qua e là due o tre moglie d'impiegati che erravano curiosando, in onta alle proibizioni severe. Nessun corpo di truppa scaglionato, ma parecchie squadre di poliziotti che facevano il servizio tanto all'interno che fuori della stazione, impedendo ai passanti di avvicinarsi.

Dopo essersi riscaldata per ben dieci minuti, Isabella si preparò ad uscire, e dietro un suo cenno, una dama d'onore le gettò uno scialle rosso sopra le spalle. Fatta appressare la carrozza tirata da due magnifici sauri, la regina vi salì con suo marito e i suoi due figli.

Il seguito occupò gli altri equipaggi, e tutti i veicoli si sparpagliarono nella direzione della via della Dogana. Presero quindi il ponte di Nostra-Donna e la via Rivoli.

A un'ora i nuovi ospiti della Corte di Francia giungevano al padiglione di Rohan, dopo aver traversato, per così dire, incogniti, la metà di Parigi.

— Sullo stesso argomento la *France* reca le seguenti varianti:

La regina Isabella è a Parigi. S. M. giunse ieri a undici ore e mezzo colla ferrovia d'Orléans proveniente da Pau.

Alla stazione ove l'amministrazione ferroviaria, aveva fatto preparare una sala di ricevimento, stavano ad attenderla il generale Castelnau, aiutante di campo dell'imperatore, il sig. Mon, già ambasciatore di Spagna presso la Tuileries, nel momento in cui scoppiò la rivoluzione spagnuola, il sig. Ognate, ispettore generale dell'interno del palazzo, che aveva percorso la regina per preparle gli appartamenti, e il signor

Alvares Ruiz, ex-segretario all'ambasciata di Spagna a Parigi.

Era mezzanotte allorchè la regina Isabella, giunse accompagnata dal conte e dalla contessa d'Espeleta, al padiglione di Rohan, ove la regina madre aspettavala fin dalle nove.

L' intervista fu commoventissima. Madre e figlia si lasciarono a un'ora e mezzo del mattino.

—o() ()o—

— L' *Opinione* pubblica oggi due lettere, una del Maestri al ministro Broglio, e l'altra del Broglio al Maestri, colle quali è posto decorosamente termine a una polemica, che sopratutto per parte degli avversari del Maestri, escì dai confini del vero e del giusto.

Ecco le due lettere:

Eccellenza,

Il provvedimento da Lei preso verso di me ha dato occasione ad affermazioni e giudizi che, quantunque contrarii alla verità ed oltraggiosi, pure sono stati accreditati da alcuni giornali.

Quel provvedimento fu puramente disciplinare, e riferivasi alla non effettuata consegna degli esemplari delle pubblicazioni statistiche che ella aveva ordinato che fosse fatta in un magazzino, la cui custodia sarebbe stata affidata al bibliotecario del ministero.

Essendo io persuaso quant'altri mai che la disciplina è fondamento dell' amministrazione, non avrei accettato un ufficio qualsiasi dal Governo se non fossi stato disposto di osservarne gli obblighi fino allo scrupolo. E perciò mi sottomisi in silenzio al provvedimento disciplinare, senza pretendere neppure di giustificarmi con argomenti morali.

E per vero l' affetto che mi dirige un ufficio speciale, e dirò quasi scientifico, concepisce per le pratiche che ne compongono il congegno e per le pratiche che ne regolano l'andamento suole generare una persuasione profonda che il mutare sia danno. Questa persuasione dà talvolta origine ad una certa resistenza a mutamenti, la quale non essendo cagionata da volontà di disobbedire ad ordini superiori, ma da sentimenti e da fini di altra natura, può ciònonpertanto assumere la sembianza di una disobbedienza.

Qualunque sia il giudizio che si potrà portare sui lavori statistici, pure non si vorrà dubitare dell' amore che ho sempre avuto all' ufficio affidatomi, dello zelo con cui ho cercato di adempierne i doveri e delle molte pubblicazioni fatte, le quali per buona ventura incontrarono il compatimento di uomini eminenti e dentro e fuori d'Italia.

Non posso però nasconderle che l'amarezza in me prodotta dai fallaci giudizi, ai quali ha dato pretesto il provvedimento disciplinare, mi avrebbe indotto a rassegnare la carica, se non fossi stato trattenuto da due ragioni: l' una che non sembrasse che io volessi con subitanea risoluzione sottrarmi alla risponsabilità morale del mio operato; l' altra che io mostrassi cedere ad un risentimento personale, il quale venisse a confermare le accuse che mi si muovevano. E questo fu anche il consiglio datomi da autorevoli amici.

Dopo questa schietta dichiarazione, sono sicuro che Ella non vorrà permettere che al decreto disciplinare sia data diversa significazione da quella nel medesimo espressa, e da me sopra ricordata.

Ho l'onore di dichiararmi
Di V. Eccellenza

Dev.mo servo
D.r P. Maestri

Firenze, 4 novembre 1868.

A Sua Eccellenza
Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio.

5 *novembre* 1868.

Egregio Commendatore,

Rispondo immediatamente alla pregiata sua lettera or ora pervenutami.

Non fu senza dispiacere da parte mia che io sentii come il provvedimento disciplinare, al quale non può darsi altra significazione che quella espressa nei suoi motivi e nella lettera di Vossignoria, abbia dato occasione a giudizi senz'alcun fondamento e a sospetti, com'Ella dice, oltraggiosi, contro dei quali Ella, certo, non ha bisogno nè di attestazioni, nè di difese.

E poichè ho la penna in mano voglio anche aggiungere che io tengo in pregio la sua operosità e le cure che Ella s' è dato per condurre a compimento le varie pubblicazioni statistiche fatte dall' Amministrazione che Ella dirige.

Accolga, sig. commendatore, i sentimenti della mia più distinta considerazione.

Al sig. commend. Maestri.

Il ministro *Broglio.*

NOTIZIE

FIRENZE — Oggi la *Gazzetta Ufficiale* reca una pregevole relazione dell'onorevole signor Domenico Berti, presidente del Consiglio per l' insegnamento industriale e professionale, al ministro dell' istruzione pubblica, intorno alle riforme da introdursi negli istituti tecnici; ed una non meno lodevole relazione del presidente della Giunta esaminatrice centrale intorno agli esami di licenza degli istituti.

— Sappiamo che in questo scorcio di sessione per iniziativa parlamentare sarà presentato un progetto di legge per l'abolizione del carcere per debiti. Questa notizia sarà molto consolante a tutti coloro che sono in prigione per questo titolo o che hanno la prigione in vista per titoli in sofferenza. D'altronde è una riforma, che la nostra opposizione non contrasterà che sia presa dalla Francia.

MILANO — È di passaggio a Milano, scrive la *Perseveranza*, il colonnello marchese Spinola, aiutante di campo di S. M. il Re; credesi ch'egli sia diretto a Cernobbio, incaricato di complimentare, a nome del Re d'Italia, l'Imperatrice di Russia, la cui partenza sembra fissata per venerdì prossimo venturo.

LUCCA — Scrivono da Lucca alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze che il 7 fuggì da quelle carceri di San Giorgio un famoso ladro sottoposto a processo, e che in diverse epoche era riuscito ad evadere da altre prigioni. Sembra che l' ingegnoso ladro sia riuscito a fuggire forando con singolare pazienza e mercè una penna metallica la porta della segreta.

SIENA — La sera del 9, scrive il *Libero Cittadino* di Siena, in via dei Termini furono stilettati i preti Donati e Sinibaldi. Il primo cessò di vivere alle ore quattro di ieri, ed il secondo versa in pericolo di vita. Quei due assassinii sono un fatto così nuovo per la città nostra, che gli uomini di tutti i partiti inorridirono a sì infausto annunzio, che destò la universale riprovazione.

NAPOLI — L'*Avvenire* di Napoli annunzia che il Ministero ha delegato il cav. Vezzio a fare una rigorosa ispezione sull'amministrazione dei bagni penali di quella provincia.

FRANCIA — Le impressioni pacifiche risultanti dal discorso pronunciato ieri da re Guglielmo, in occasione dell'apertura delle Camere prussiane, sembrano voler durare. Si fa infatti notare, che se il re fosse fermamente convinto del mantenimento della pace, non avrebbe indirizzato al commercio prussiano l'esortazione alla fiducia che trovasi alla fine del suo discorso.

RUSSIA — L' *International* dice che la Russia avrebbe mandato ai suoi rappresentanti all'estero una circolare per smentire le voci che la Russia fomenterebbe agitazioni nei Principati Danubiani. Credesi che questa circolare sia una risposta al discorso del sig. di Beust.

FRANCOFORTE — Leggesi nella *Lombardia*:

La vedova di Abramo Lincoln, premurosa di dare al proprio figliuolo una educazione degna del suo nome, dopo minute indagini, prescelse di affidarlo al collegio diretto dal dottor Hohagen in Francoforte; confermando così la fama che già meritamente gode quell' istituto.

COSTANTINOPOLI — Lettere da Costantinopoli recano, che il progetto del Consiglio di Stato relativo all'emancipazione della Chiesa greca di Bulgaria, tende a dare al patriarca bulgaro il diritto di nominare vescovi dappertutto, dove i suoi nazionali sono in numero sufficiente.

Si dubita che il Santo Sinodo di Costantinopoli accetti questo progetto, ma il rapporto di Midhat pascià insiste, perchè sia data soddisfazione ai richiami delle popolazioni bulgare.

(*C. Cavour*)

Cronaca locale e fatti vari

Oggetti da trattarsi dal Comunale Consiglio nella Adunanza di Giovedì 12 *Novembre* 1868.

1. (di 2° invito) Interpellanza del signor Consigliere Severino Sani perchè sia data comunicazione del Contratto di affitto del locale Beccaria Vecchia concesso alla Casa Wihtmor e Grimaldi.

2. (idem) Altra interpellanza del lodato signor Consigliere Sani onde il Consiglio sia informato dello stato attuale della vertenza tra il Comune ed il signor Cav. Camerini sul diritto di transito per lo Stradone della Diamantina.

3. (idem) Interpellanza del Consigliere sig. Avvocato Novi diretta a conoscere ciò che la Giunta ha fatto sulla istanza presentata da più Cittadini pel conferimento della Cattedra nella nostra Università di Diritto Romano ed Istituzioni Civili al signor Avvocato Cav. Carlo Balboni, e comunicazione del voto del Collegio Legale, per le relative deliberazioni.

4. (idem) Nomina di una Commissione che si occupi della Revisione dei Regolamenti sul Teatro, sul Gimi-

tero, e sui Macelli, per quelle riforme che si stimasse opportuno di proporre.

5. (di 1° invito) Presentazione delle Liste Elettorali Politiche e Commerciali per la approvazione.

6. (idem) Partecipazione della rinuncia data dal sig. Baldassare Bergando alla Carica di Assessore.

7. (idem) Partecipazione della rinuncia data dal sig. Prof. Luigi Calzolari alla Carica di Reggente provvisorio della nostra Università degli Studj, e nomina di altra persona alla detta Carica.

8. (idem) Proposta del Consigliere signor Dott. Giovanni Gattelli intorno al concorso di questo Comune nella spesa di costruzione del Ponte di ferro sul fiume Po al doppio uso della Ferrovia, e del carreggio ordinario.

9. (idem) Facoltizzazione perchè il R. Sindaco possa stare in giudizio contro il Capo Comico Moro-Lin.

11ª *NOTA delle offerte raccolte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Rovigo* :

(*Cont. V. N.* 244. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 254. 255. 256.)

Riporto	L. 1193. 10
Braghini Nagliati Giuseppe .	„ 50. —
Segue	— L. 1243. 10

SOCIETÁ SAVONAROLA

Seguito dei doni fatti alla Biblioteca circolante.

BOLLETTINO N. 22.

Autori	Donatori	*Volumi*
	Pasetti avv. Guelfo (2ª offerta)	
M. d' Azeglio.	La politica e il diritto Cristiano considerati alla questione Italica. Copie 2	2.
M. Ranzi.	Quadro sinottico statistica dell' Europa con sunti storici	1.
A. Solimani.	Sulle Scuole classiche del Regno d' Italia	1.
A. Corti.	Elementi della scienza del Commercio	1.
L. Carpi.	Del credito agrario e fondiario, delle Casse di Risparmio, lavoro e sussidi	1.
G. Fiorito.	Dell'opera della medicina nel perfezionamento morale dell' uomo	1.
G. Venturini.	La morte di Dante (Prosa)	1.
	Riboli dott. Timoteo (2ª offerta)	
S. Griffini.	Utopia di un vecchio soldato	1.
N. N.	Memorie di un volontario della campagna dell'Agro Romano	1.
	Puricelli Tommaso (2ª offerta)	
E. S. Gropelli.	La vera idea della costituzione della Chiesa	1.
N. Macchiavelli.	Discorsi sulla prima Deca di Tito Livio	1.
F. Guidi.	La vèritè du Magnètisme Animal et l' utilitè de la Mèdicine magnètique et somnambulique	1.
A. Puppo.	Da Villafranca al Volturno	1.
P. Villari.	L' Italia, la civiltà latina e la civiltà germanica	1.
C. Arrighi.	La scapigliatura e il 6 Febbraio	1.
G. Fisiofilo.	La Monacologia - Traduzione di Carlo Botta	1.
G. La Masa.	Della guerra insurrezionale in Italia tendente a conquistare la nazionalità	1.
A. Ferranti.	Apologia di un Prete cattolico per la causa italiana coi vescovi cattolici. (versione dal latino)	1.
F. Liverani.	La dottrina cattolica e la rivoluzione italiana	1.
A. B. Giovini.	Compendio della storia dei Papi	1.
E. Filalete.	La questione dell' indipendenza ed unità d'Italia dinnanzi al clero	1.
E. Reali.	La curia romana e gli ordini religiosi. L' Abate Passaglia e il sig. Guizot	1.
C. Gouraud.	L' Italia. Sue ultime rivoluzioni e suo stato presente. (Versione di M. Carletti con annotazioni critiche e documenti)	1.

Ieri, siccome preannunciammo, ha avuto principio la prima quindicina della IVª Sessione 1868 della nostra Corte d' Assisie, e si è trattata la causa di Andrea Roncaglia di Giovanni, di anni 28, di Cento, meccanico, detenuto ed accusato di ferimento volontario susseguito da morte, per avere nella sera del 26 Aprile dell' anno corrente, in Cento, vibrato due colpi d' arma pungente e tagliente, con intenzione di ferire, alla persona di un Riccoboni Stefano, che ne riportò due ferite, una delle quali venne giudicata dagli esperti causa della morte di lui, accaduta due ore dopo il ferrimento.

Il Roncaglia fu dai giurati dichiarato colpevole del fatto suddescritto; ammettendo però che l' effetto superò l' intenzione dell' agente; negandogli la previdibilità delle conseguenze del ferimento; ammettendo ancora una causa dell' avvenuta morte nei trascurati mezzi di cura, come ancora uno stato di provocazione, in seguito al quale il Roncaglia irrogò al Riccoboni la duplice ferita summentovata.

Dietro il verdetto dei giurati la Corte ha condannato il Roncaglia alla pena di tre anni di reclusione.

Questa sera al Teatro Comunale *Opera*, e *Ballo*.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

10 Novembre 1868

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 1. — Totale 1.

NATI-MORTI. — N. 0.

MORTI. — Remondini Chiara di Ferrara, d'anni 75, nubile. — Romanelli Giuseppe di Boara, d'anni 28, bracciante, coniugato. — Gorgatti Marianna di Ferrara, d'anni 79, vedova. — Dalpasso Mariangela di Baura, d' anni 52, coniugata. — Piazza Costantino di Ferrara, d' anni 32, filarmonico, coniugato. — Baldini Luigia di Viconovo, d' anni 54, villica, nubile.

Minori d'anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	
12 *Novembre*	11.	47.	42.

Osservazioni Meteorologiche

9 10 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 749 03 754 13	mm 749, 49 754, 26	mm 750, 5? 754, 46	mm 752, 13 755 57
Termometro centesimale . . .	° + 10, 0 + 8 1	° + 11, 1 + 9, 2	° + 10, 8 + 10, 5	° + 10, 4 + 8, 2
Tensione del vapore acqueo . .	mm 7, 92 6, 56	mm 7, 43 7, 09	mm 7, 38 7, 60	mm 7, 65 6, 89
Umidità relativa .	° 86, 1 81, 6	° 75, 1 81, 7	° 75, 9 81, 9	° 81, 2 83 6
Direzione del vento	OSO O	O OSO	O SSO	O OSO
Stato del cielo .	q. Sereno Sereno	Ser. Nuv. q. Sereno	Nuvolo Nuvolo	Nuv. Ser. Nuvolo
	minima		massima	
Temperat. estreme	° 6, 6 5, 2		° 11, 9 14, 5	
	giorno		notte	
Ozono	7, 5 1, 0		6, 0 7, 5	

Intorno alle ore 8 1/2 pioviggina. Acqua caduta mm. 0, 16.

Telegrafia Privata

Firenze 10. — *Parigi* 9. — Elezione Angoluème. Votanti 27 mila 934. Bodet, candidato dinastico 13,604; Laroche, candidato dinastico, 8,687; Marot, candidato dell' opposizione, 4,823. Vi sarà ballottaggio.

Elezione della Manche. Pienne, candidato unico, eletto con 24,600 voti, cioè con maggioranza più forte di quella ottenuta dal suo predecessore.

Palermo 9. — Ieri, il questore scoperse un Comitato reazionario nel pieno esercizio delle sue funzioni. Furono sequestrati proclami col motto: *Viva l' autonomia siciliana*, e che terminavano: « Coi teschi dei nostri nemici edificheremo le case dove sventolerà la bandiera dell'autonomia ». — Vennero fatti parecchi arresti di persone trovate in possesso dei proclami. Uno degli arrestati era incaricato di chiedere protezione alle navi inglesi qui ancorate. — Fu aperta una inchiesta giudiziaria. — Vari arrestati sono conconfessi.

Parigi 11. — *Moniteur*: La cattedra di lingua e letteratura slava nel collegio di Francia prende il titolo di cattedra di letteratura d'origine slava.

Londra 9. — Al banchetto del lord maire, Johnson dichiarò che la questione pendente tra l' Inghilterra e l'America è definitivamente sciolta senza che l' onore dei due paesi abbia sofferto.

Disraeli confermò le parole di Johnson, e disse che nulla viene oggi ad oscurare l' orizzonte politico; oggi la pace è necessaria e il paese non crede alla guerra.

Soggiunse, ammettere tuttavia che i formidabili armamenti della Francia e della Prussia destano qualche inquietudine, ma crede che Stanley potrà, dopo aver trattato con le grandi potenze, giungere ad un compromesso tra la Prussia e la Francia, che egli crede non siano animate da sentimenti ostili.

Il presidente della Corte delle cause civili decise che oggi le donne non hanno diritto di votare.

Confini romani 10. — Confermasi che la condanna di Monti e Tognetti non fu eseguita.

Dicesi che il papa abbia fatta loro la grazia della vita, però assicurasi che la sentenza sia ancora giacente nelle mani del papa.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	9	10
Rendita francese 3 0/0 . . .	70 65	70 62
» italiana 5 0/0 in cont.	55 55	55 62
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	4?3 —	428 —
Obbligazioni » »	219 25	219 25
Ferrovie Romane	44 —	43 —
Obbligazioni »	118 —	118 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	45 50	46 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	137 —	139 —
Cambio sull' Italia	5 7/8	— —
Credito mobiliare francese . .	282 —	281 —
Vienna. Cambio su Londra . .	115 60	— —
Londra. Consolidati inglesi .	94 3/8	94 3/8

BORSA DI FIRENZE

	9	10
Rendita ital.	59 15 —	59 65 —
Oro	21 20 —	21 24 —

APPARTAMENTI d' affittare in via Giovecca e Piazza della Pace. parlare col farmacista signor Filippo Navarra.

N. 37 dell' Avviso.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari

IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di Giovedì 26 Novembre corrente in una delle Sale della Prefettura di Ferrara, alla presenza dei Membri della Commissione provinciale di Sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto del 15 Ottobre u. s. come dall'Avviso d'Asta N. 36.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante SCHEDE SEGRETE e separatamente per ciascun Lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere all' incanto od a chi sarà da esso lui delegato la sua offerta in piego suggellato, la quale deve essere stesa in carta da bollo da Lire una e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato dell' eseguito Deposito a garanzia dell' offerta medesima, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L' aggiudicazione seguirà a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale qualora non vi siano offerte migliori si terrà una gara tra gli Offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso e dell'anteriore starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della suddetta Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *di* *domiciliato* *dichiaro di aspirare all' acquisto del Lotto N.* *Indicato nell'Avviso d'Asta N.* *per L.* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.*
(all' esterno) *Offerte per acquisto di Lotti di cui nell'Avviso d'Asta N.*

NUMERO Progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i Beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale: Tornat.	Tavole	Piedi	VALORE estimativo		DEPOSITO per cauzione delle offerte		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	
1	2	3	4	5		6			7		8		9		10		11	
1	105	Bondeno	Convento dei Carmelitani Calzati di Forlì.	Fabbricato già ad uso Convento ed ora destinato ad abitazione privata con Chiesa e Campanile e con due orti e cortile	—	21	20	—	—	—	8347	42	834	74	—	—	—	—
2	107	Ferrara	Monast. delle Terziarie di S. Francesco in Ferrara.	Casa in via della Pioppa facente angolo alla via del Pero al Civ. N. 238	—	02	—	—	12	—	3700	66	370	07	—	—	—	—

Bologna, 8 Novembre 1868.

Il primo Segretario Demaniale
C. PIZZIGONI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.